



unraggiodiluce

Fondazione Onlus
Pistoia

2010

**RAPPORTO
ANNUALE**

unraggiodiluce.org



Sommario

//Lettera del Presidente	3
//1. Identità	
Chi siamo	5
Settori e obiettivi degli interventi	6
Come operiamo e come finanziamo gli interventi	7
Struttura sociale ed Organigramma	8
//2. Attività	
L'anno 2012 in sintesi	10
Microfinanza	12
Educazione	15
Burkina Faso	18
Nepal	25
Repubblica Centrafricana	31
Italia	37
Sostegno a distanza	44
//3. La rete della Fondazione	
Comunicazione	46
Eventi	47
// I risultati del 2012	49

“Migliorare la qualità della vita delle collettività più svantaggiate con azioni ed aiuti diretti che rispondano in modo mirato ai bisogni concreti dei singoli, delle famiglie e della comunità.”

LA FONDAZIONE: UNA RETE DI RELAZIONI IN FAVORE DELLE COMUNITA' PIU' SVANTAGGIATE

Il 2012 è stato il nono anno di attività della Fondazione Un Raggio di Luce Onlus costituita il 7 gennaio 2004 e che da allora ha operato in Italia e all'estero ad un ritmo sempre più intenso.

Oltre che in Italia siamo attivi in Burkina Faso, Repubblica Centrafricana e Nepal e abbiamo finanziato progetti di altre organizzazioni in numerosi Paesi.

Le donne ed i bambini sono i **soggetti privilegiati** della nostra attività perché più bisognosi di aiuto e perché vedono spesso negati i loro diritti più basilari.

Cerchiamo di realizzare, quando possibile, progetti ed iniziative economicamente sostenibili, ma effettuiamo anche interventi a donazione quando ci rendiamo conto che la loro attuazione è indispensabile per le persone, le famiglie, le comunità che insieme a noi decidono a quali iniziative dare priorità.

In questi nove anni abbiamo realizzato **più di 200 progetti** che hanno migliorato la vita di migliaia di persone.

Il 2012 in particolare è stato un anno di intensa attività in cui abbiamo dato il via a progetti molto importanti quali quello per promuovere i diritti e l'uguaglianza di genere delle donne di Jumla (Nepal nord-occidentale), quelli nel settore idrico e sanitario in Repubblica Centrafricana e quello per Pistoia First Social Business City in Italia che ha visto anche l'intervento l'11 luglio a Pistoia del Prof. Muhammad Yunus.

Voglio qui ringraziare tutti i partner, le organizzazioni e le persone che hanno lavorato insieme a noi per raggiungere questi risultati e mi auguro che la rete di contatti, conoscenze e collaborazioni che abbiamo allacciato in questi anni continui a crescere e svilupparsi anche in futuro.

E' questa la vera ricchezza della nostra Fondazione: una molteplicità di relazioni umane e professionali che si è arricchita negli anni e un gruppo di persone che lavora con passione per ridare colori alla vita di donne, uomini e bambini delle collettività più svantaggiate.



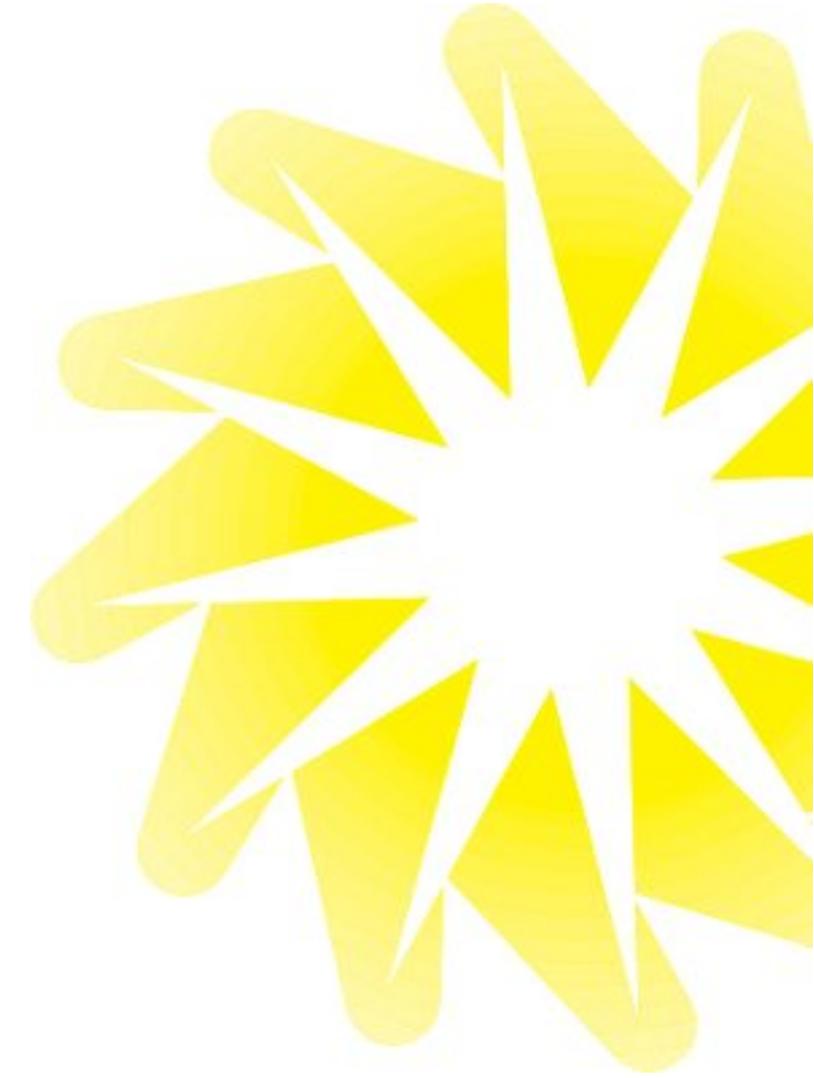
Paolo Carrara

Presidente

Fondazione Un Raggio di Luce Onlus

Paolo Carrara

1.IDENTITÀ'



CHI SIAMO

Un Raggio di Luce, fondazione Onlus laica ed indipendente costituitasi all'inizio del 2004 per iniziativa dell'imprenditore pistoiese Paolo Carrara e della sua famiglia, opera in Italia e nei paesi in via di sviluppo attraverso attività diversificate.

La sua missione è contribuire ad **affermare e proteggere i diritti fondamentali di tutte le persone**, in particolare dei gruppi vulnerabili quali donne, bambini e delle popolazioni economicamente più svantaggiate. La Fondazione svolge la sua missione attraverso **azioni di solidarietà, attività di sviluppo e di cooperazione**

internazionale ed iniziative di finanza etica ed economia sociale. Gli interventi si concentrano, oltre che in Italia, in tre Paesi: Burkina Faso, Repubblica Centrafricana e Nepal, mentre i programmi di sostegno a distanza sono attivi nelle Filippine ed in Indonesia.

I valori che guidano la nostra azione sono:

> RESPONSABILITÀ

perché ci sentiamo partecipi di quello che accade agli altri;

> SOLIDARIETÀ

perché è importante intervenire ed aiutare concretamente mettendosi nei panni dell'altro;

> FIDUCIA

perché crediamo nelle possibilità altrui e vogliamo portare alla luce le capacità che ognuno ha dentro di sé.





SETTORI E OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

I nostri settori di intervento includono:

- Microfinanza ed Economia sociale
- Educazione ed Attività sociali
- Sanità ed Igiene
- Infrastrutture e abitazioni
- Sostegno a distanza

Oltre ai settori sopraindicati, lavoriamo sulle delle tematiche trasversali e sosteniamo, all'interno di vari progetti, il rafforzamento delle istituzioni locali in modo da contribuire concretamente al decentramento amministrativo e politico e ci adoperiamo – attraverso iniziative specifiche — per la promozione dei diritti umani.

In linea con la sua missione, la Fondazione opera, direttamente o attraverso i suoi partner, in zone caratterizzate da **marginalità economica e sociale**. In effetti, tutti i nostri interventi si concentrano in aree rurali, spesso isolate, con una rete di servizi e di

infrastrutture insufficienti ed afflitte da alti tassi di povertà e analfabetismo.

Gli interventi della Fondazione mirano innanzi tutto a rafforzare le competenze e le capacità delle diverse categorie di beneficiari che includono gruppi, comunità, istituzioni locali, associazioni e organizzazioni non governative. Questo rafforzamento, che si concretizza attraverso **attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e tutoraggio**, ha lo scopo di fornire alle persone ed alle organizzazioni con le quali e per le quali lavoriamo, strumenti conoscitivi e competenze per aiutarli sia a gestire le loro attività che, nel caso dei singoli individui, ad acquisire più fiducia in se stessi, ad accedere ai propri diritti e ad avere un progetto di vita. In effetti, il nostro impegno è quello di “migliorare le condizioni di vita” delle persone, ma non si ferma lì. Non ci basta costruire una scuola, realizzare un pozzo, fornire materiali e strumenti di lavoro, facilitare l'accesso al credito o aumentare la produttività agricola. Dal momento che operiamo sulla base di valori di solidarietà e che crediamo nelle potenzialità e capacità intrinseche di tutti e di ognuno, il nostro impegno è anche quello di accompagnare le comunità, le associazioni e le persone in un cammino di dignità, libertà, autonomia e riscatto sociale.

COME OPERIAMO E COME FINANZIAMO I NOSTRI INTERVENTI

La Fondazione ha una sede centrale a Pistoia e due sedi estere, una in Nepal (dal 2008) ed una in Repubblica Centrafricana (dal 2009), entrambe dipendenti dalla sede di Pistoia. La Fondazione opera attraverso tre modalità:

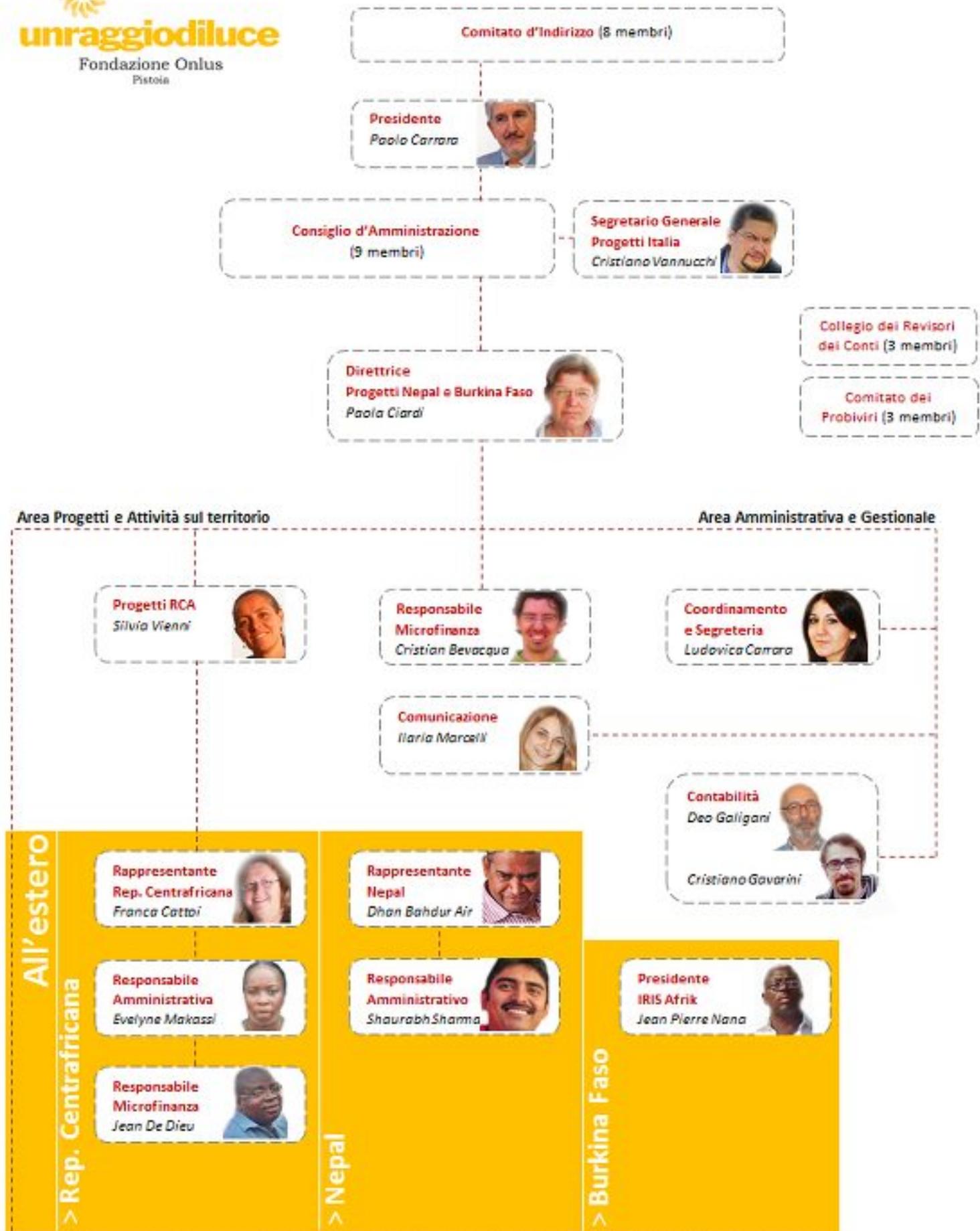
- 1) erogando finanziamenti ad organizzazioni sulla base di progetti e richieste di fondi che ricevono l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- 2) concordando programmi strategici e piani di attività annuali con partner convenzionati, come in Burkina Faso;
- 3) eseguendo in proprio le attività attraverso le sedi estere in Nepal e nella Repubblica Centrafricana.

I partner della Fondazione sono anzitutto le

organizzazioni alle quali concediamo donazioni e finanziamenti a vario titolo per portare avanti le attività e i progetti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Oltre ad ONG, associazioni e istituzioni di varia natura, i partner della Fondazione includono anche i gruppi di base e le comunità che aiutiamo e con i quali lavoriamo attraverso le sedi estere e le strutture convenzionate. I beneficiari sono coinvolti direttamente nella definizione degli interventi e degli obiettivi attraverso incontri e consultazioni preliminari e in molti casi partecipano alla gestione delle attività.

La stragrande maggioranza dei nostri interventi sono finanziati con fondi propri, tuttavia nel 2012 abbiamo anche ricevuto fondi UNICEF per i nostri interventi in Repubblica Centrafricana, fondi della Regione Toscana per un intervento in Burkina Faso e fondi europei per un progetto sulla diffusione del microcredito sociale. Inoltre, alcuni progetti sono realizzati in partenariato e co-finanziati da altre organizzazioni, come nel caso del progetto per Scampia, del Sistema Provinciale di Micro credito pistoiese e del programma dello Yunus Social Business Center di Pistoia.



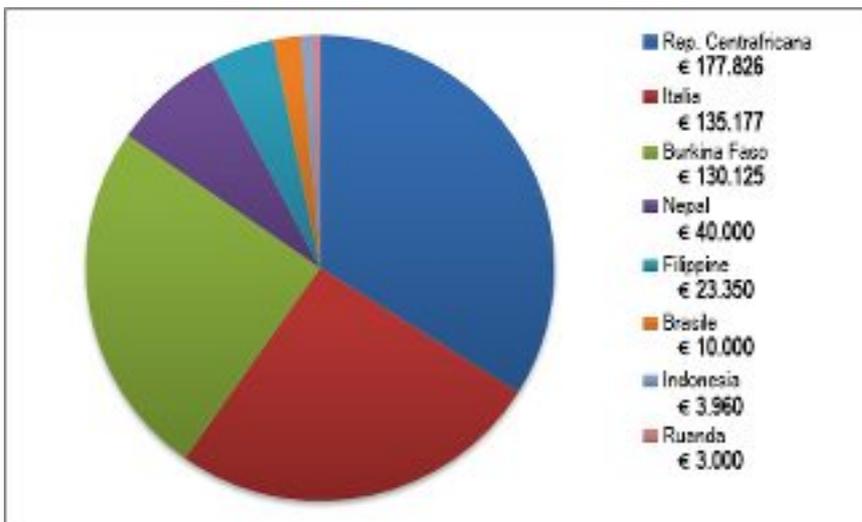


2. ATTIVITÀ



L'ANNO 2012 IN SINTESI

Il 2012 è stato un anno molto importante per la Fondazione "Un Raggio di Luce" Onlus, caratterizzato dall'**inaugurazione di nuovi e strategici interventi**. In Italia, hanno preso il via il progetto dello Yunus Social Business Center di Pistoia, un pro-



Nel grafico sono rappresentati i fondi deliberati nel 2012 dalla Fondazione per Paese d'intervento

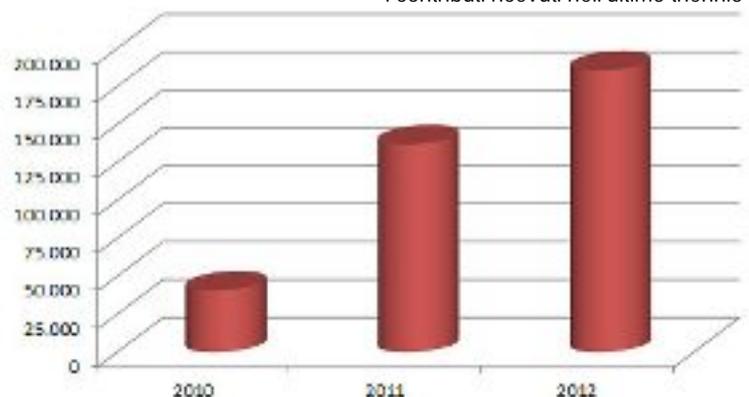
gramma dedicato alla promozione dell'impresa sociale, co-finanziato dalla nostra organizzazione e dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Credito di Pistoia e Pescia, il progetto europeo sulla promozione del microcredito alla persona nel quale siamo partner ed il progetto "Vela: rendere consapevoli" a Scampia.

In Repubblica Centrafricana, sono stati realizzati interventi nel settore idrico e della sanificazione con finanziamenti dell'Unicef ed in Nepal abbiamo iniziato il nuovo programma triennale a favore del miglioramento delle condizioni di vita e della salute delle donne del distretto di Jumla, che include un'importante componente di

empowerment delle donne. Contemporaneamente, abbiamo dato continuità agli interventi nei settori dell'educazione, della sanità di base e della microfinanza che sosteniamo da anni in Burkina Faso, mentre è proseguito il sostegno alle attività del settore cooperativo e microfinanziario sia in Nepal che in Repubblica Centrafricana. In quest'ultimo paese, abbiamo riconfermato il nostro impegno a fianco della ONG Kizito a favore dei bambini e degli adolescenti in grave difficoltà. In Italia, continua il lavoro della Fondazione a sostegno del Sistema Provinciale di Microcredito Pistoiese e delle esperienze di associazioni di volontariato e cooperative sociali pistoiesi. In via eccezionale, è stato anche erogato un contributo ad un progetto di trasformazione alimentare in Brasile. Infine, continua l'impegno nel settore della legalità attraverso il premio Caponnetto.

La Fondazione fra **contributi e donazioni** nel 2012 ha raccolto **185.713 euro**, confermando così il trend di crescita rispetto ai due anni precedenti (136.866 euro nel 2011 e 40.668 euro nel 2010): i contributi sono principalmente giunti da Unicef, dai versamenti privati per le adozioni a distanza, dal 5 per mille, dalle quote dei Sostenitori e dai contributi vari dei partner di progetto.

Nel grafico sono rappresentati i le donazioni ed i contributi ricevuti nell'ultimo triennio



> Fondi deliberati nel 2012 a favore di progetti realizzati in Paesi in Via di Sviluppo ed in Italia

■ Nepal

Empowerment donne Jumla	38.328 €
Sostegno Coop. Kavre/Dolaka	1.672 €

■ Rep. Centrafricana

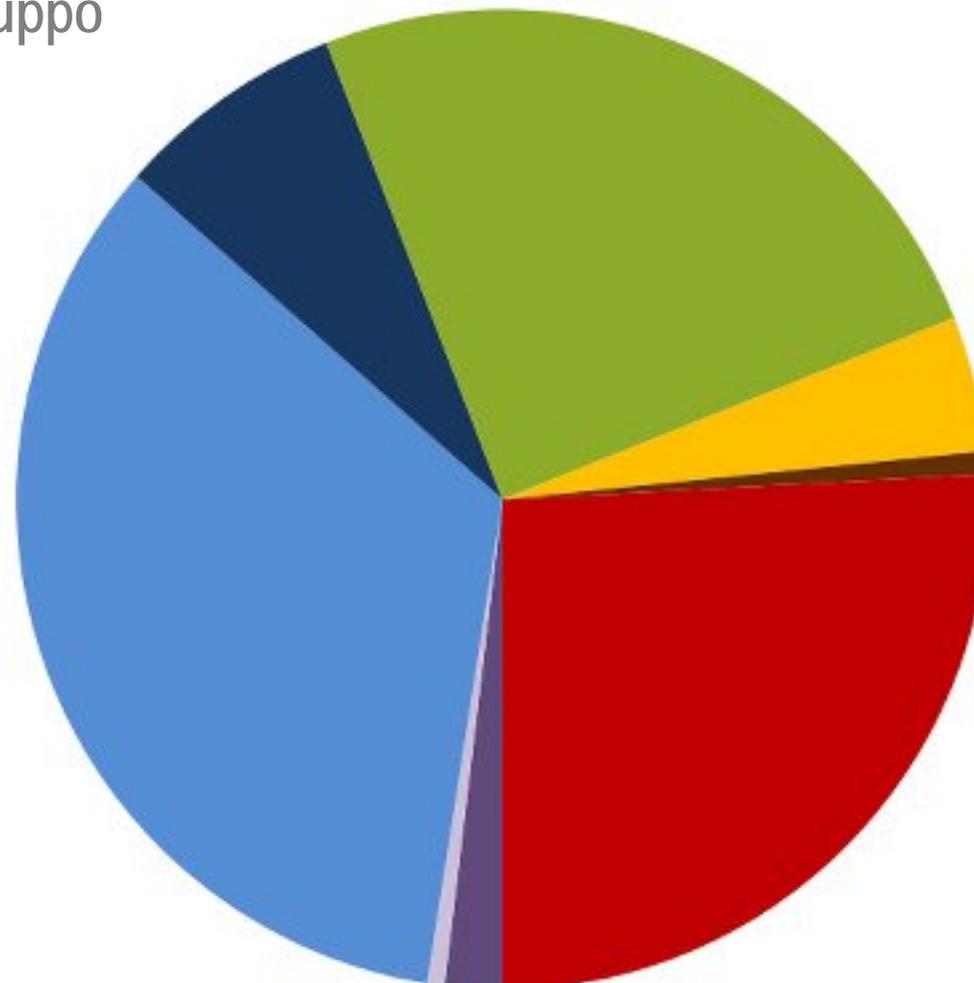
Sostegno Ong Kizito Berberati	19.350 €
Contr. Unicef Kizito Berberati	75.000 €
Scuola e dispensario Mbata	10.131 €
Contr. Unicef Program. igienico-sanitario Mongoumba	58.285 €
Contr. Unicef Comitati gestione pozzi in Lobaye	15.060 €

■ Ruanda

Sostegno Progetti Yolande Mukagasana	3.000 €
--------------------------------------	---------

■ Brasile

Oikos Cooperfrutta Goias	10.000 €
--------------------------	----------



■ Burkina Faso

Sanità comunitaria Yalgo	26.392 €
Sanità comunitaria Rim	10.585 €
Sanità comunitaria Dissin	9.839 €
Campi pedag.-ricreativi Yalgo	12.158 €
Alfabetizzazione donne Yalgo	4.071 €
Centro Polivalente Yalgo	7.300 €
Sostegno IMF UCEC Sahel	5.035 €
Sostegno donne beneficiarie microcredito UCEC Sahel	3.396 €
Stato Civile e governance Rim	2.167 €
Contr. Reg. Toscana progetto PIR Risorse idriche	13.942 €
PIR Risorse idriche	7.223 €
Sostegno Ong Iris Afrik	16.992 €
Borse di studio "Zongo Boman" Università di Ouagadougou	5.270 €
Studi e valutazioni	5.759 €

■ Filippine

Adozioni a distanza	23.350 €
---------------------	----------

■ Indonesia

Adozioni a distanza	3.960 €
---------------------	---------

■ Italia

Pulmino Coop. Rione Sanità	22.500 €
Il Veliero Pistoia	15.000 €
Ettaro Pistoia	10.000 €
Seminari CAPIC	16.000 €
Microcredito Pistoiese	11.660 €
Pistoia Social Business City	22.840 €
Vela: Rendere consapevoli Scampia Napoli	17.620 €
Mostra del libro interculturale	1.233 €
Atlante Arezzo	15.000 €
Premio "Antonino Caponnetto"	3.320 €

> Microfinanza

La Fondazione Un Raggio di Luce, sin dalla sua nascita nel 2004, ha individuato nella **microfinanza e nella promozione dell'economia sociale** due **settori fondamentali di intervento** in cui operare attraverso lo studio e l'implementazione di iniziative specifiche in Italia e all'estero.

Le ragioni che hanno portato all'impegno specifico della Fondazione nel settore della microfinanza sono:

- il riconoscimento del forte legame tra la microfinanza, i temi dello sviluppo e la riduzione della povertà. Temi ai quali l'organizzazione è fortemente devota;
- l'importanza di garantire un accesso adeguato a servizi formali di microfinanza per le popolazioni più vulnerabili ed escluse dai circuiti finanziari tradizionali;

- la visione di uno sviluppo di lungo termine e sostenibile che vada aldilà della semplice logica del dono e dell'assistenza fine a se stessa;
- la forte coerenza dei temi dell'economia sociale con la missione istituzionale della Fondazione.

Nel settore la Fondazione persegue **obiettivi di breve e lungo termine**:

Nel breve termine la Fondazione si propone di:

- 1) rafforzare sistemi locali per la promozione della finanza inclusiva;
- 2) promuovere la diversificazione di prodotti e servizi finanziari rivolti ai non bancabili;
- 3) promuovere e finanziare idee e iniziative imprenditoriali con un impatto positivo sui territori.



Nel lungo termine gli interventi sono volti a:

- 1) ridurre la povertà e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più povere;
- 2) promuovere la cultura del risparmio e l'uso appropriato dei servizi finanziari;
- 3) perseguire azioni di sviluppo con impatto positivo su istituzioni pubbliche e soggetti privati dell'economia.

STRATEGIA

Due sono le modalità operative per la messa in opera delle iniziative di microfinanza promosse dalla Fondazione:

- (i) in **partenariato** con istituzioni di microfinanza e attori non governativi e governativi locali in Italia, in Europa e nei paesi in via di sviluppo in cui operiamo;
- (ii) attraverso **interventi diretti** ovvero portando avanti direttamente iniziative specifiche nel settore con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie e/o col supporto di finanziamenti esterni.



Nelle iniziative di partenariato, i soggetti partner sono per lo più:

- (iii) ONG, cooperative, associazioni, organizzazioni non profit e fondazioni
- (iv) Istituzioni di microfinanza
- (v) Banche
- (vi) Amministrazioni pubbliche

Nel caso di interventi diretti, la Fondazione interviene attraverso partecipazioni in consorzi finanziari operanti nel microcredito in Italia e all'estero o creando strutture finanziarie locali con personale esperto in loco.

Gli interventi della Fondazione nel settore consistono in **azioni di assistenza finanziaria e di assistenza tecnica**.

Per quanto riguarda l'assistenza finanziaria la Fondazione mette a disposizione risorse finanziarie a beneficio di soggetti locali già operanti nel settore della finanza inclusiva e che hanno un modus operandi in linea con la missione della Fondazione. Questo tipo di intervento si concretizza nella messa a disposizione di diversi strumenti finanziari:

- Linee di credito dedicate per facilitare l'erogazione di microcrediti
- Risorse a dono per subsidiare il funzionamento e/o lo sviluppo di partner locali
- Fondi di garanzia per facilitare il credito a fasce di popolazione vulnerabili da parte delle banche
- Investimenti in quote capitale in realtà attive nel settore del microcredito e dell'economia sociale

La scelta dell'uno o dell'altro strumento di finanziamento è in genere sottoposta ad attenta valutazione del caso e del contesto oltre che dei bisogni e delle capacità reali dei partner.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza tecnica la Fondazione, d'intesa coi partner locali di volta in volta selezionati, negozia ed elabora interventi puntuali di rafforzamento di capacità tecniche e di formazione con l'obiettivo di migliorare la performance dei soggetti beneficiari o di implementare



nuovi prodotti e servizi.

Spesso l'assistenza tecnica consiste anche nella messa a disposizione di consulenti ed esperti per la conduzione di specifiche ricerche e valutazioni che sono strategiche per il partner locale.

Complessivamente gli interventi finanziari e di assistenza tecnica sono tutti volti sia a favorire il raggiungimento di obiettivi di performance e di sostenibilità oltre che l'inclusione finanziaria delle fasce di popolazione vulnerabili ed in particolare delle donne.

Per concludere, gli interventi promossi dalla Fondazione in Italia e all'estero nel settore della microfinanza e dell'economia sociale sono volti a:

- Promuovere la crescita di mercati finanziari inclusivi in Italia e all'estero

l'estero

- Diffondere la cultura del risparmio e del buon uso del denaro per prevenire situazioni di sovra indebitamento
- Facilitare l'erogazione di crediti per soddisfare esigenze personali di fasce di popolazione vulnerabili e per favorire lo start-up o lo sviluppo di piccole realtà imprenditoriali
- Rafforzare le capacità delle istituzioni locali di microfinanza migliorandone l'offerta di servizi
- Dare vita, laddove pertinente, a nuovi soggetti finanziari dedicati al microcredito
- Promuovere la conoscenza del social business e l'avvio di progetti di economia sociale
- Costruire partnership strategiche per la promozione della microfinanza
- Promuovere studi e ricerche sui temi della microfinanza e dell'impresa sociale.

> Educazione

L'educazione fornisce alle persone quel bagaglio di **nozioni, conoscenze e competenze necessarie per vivere in società**, esercitare un mestiere, migliorare le proprie opportunità di impiego, riconoscere e perseguire le proprie aspirazioni, esercitare i propri diritti. L'educazione presiede allo sviluppo della consapevolezza e di un sapere critico, facilita la partecipazione attiva nei processi sociali e nella vita politica e, più in generale, aiuta ad orientarsi nel corso dell'esistenza. Essa non è equiparabile all'istituzione scolastica, ma, certamente, nel mondo contemporaneo, il ruolo dell'istruzione è determinante. L'accesso alla scuola, l'effettiva acquisizione degli strumenti conoscitivi e la qualità dei processi di apprendimento - a tutti i livelli del sistema, dalle elementari all'università - determinano la qualità della vita. Da anni viviamo nella **"società della conoscenza"**, il che significa che la nostra vita, la direzione dello sviluppo e delle trasformazioni socio-economiche, nonché l'esercizio delle libertà e dei diritti sono sempre più tributari di quel "quid" di conoscenza e consapevolezza che pos-

"La grande sfida non è tanto quella di aumentare il numero delle iscrizioni, ma di migliorare la qualità dell'istruzione"

siamo sviluppare come persone e cittadini globali.

Relativamente alle opportunità educative e formative, esistono, tuttavia, grandi sperequazioni in un mondo che, se per certi aspetti è sempre più globa-

lizzato, rimane comunque pervaso da **profonde disuguaglianze e squilibri**. I sistemi scolastici fanno fatica ad adempiere alle loro funzioni sia a livello quantitativo che qualitativo e le opportunità di accesso ad una buona educazione/istruzione sono distribuite in modo disuguale secondo il censo, la classe sociale, l'ambiente familiare, la collocazione geografica, il paese ed il sesso.

Secondo recenti stime, nel mondo ci sono circa **60 milioni di bambini in età scolare che non vanno a scuola** e circa 250 milioni che non sanno né leggere né scrivere malgrado abbiano frequentato una scuola per tre o quattro anni. Le iscrizioni alla scuola elementare sono aumentate significativamente negli ultimi 10-15 anni, ma il **tasso di abbandono è elevatissimo**: negli stati dell'Africa Occidentale e Centrale soltanto il 48% degli alunni iscritti al primo anno delle elementari riesce a terminare il ciclo. La grande sfida non è tanto quella di aumentare il numero delle iscrizioni, ma di migliorare la





qualità dell'istruzione, ridurre la dispersione scolastica e fornire un'opportunità a chi parte svantaggiato.

Nei Paesi in via di sviluppo, le carenze sono importanti e i problemi da risolvere molteplici: dall'insufficiente preparazione degli insegnanti, ai loro metodi autoritari e al ricorso alle punizioni corporee e all'insufficienza qualitativa e quantitativa dei materiali didattici e dei libri di testo. Per non parlare dei locali precari (capanne, tettoie ed altri ripari di fortuna) che fungono da aule scolastiche e della mancanza di servizi igienici.

Anche nei Paesi del cosiddetto mondo sviluppato l'accesso all'educazione e all'istruzione è ben lontano dall'essere un problema risolto. In particolare, la **dispersione scolastica** rappresenta, soprattutto in certi contesti, una grave lacuna culturale perché gli studenti non riescono a valorizzare pienamente il loro pur ricco potenziale intellettuale ed emotivo.

Fin dai suoi esordi, la Fondazione ha finanziato iniziative nel settore dell'educazione conscia

che questo tipo di investimento può avere un impatto diretto ed importante sulla vita delle persone. Gli interventi sostenuti sono molteplici ed includono progetti di alfabetizzazione soprattutto rivolti alle donne (Burkina Faso, Nepal e Rep. Centrafricana), borse di studio e sostegno scolastico per l'educazione, elementare, secondaria e/o universitaria (Indonesia, Filippine, Nepal, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana), attività mirate a rafforzare le competenze e l'apprendimento sia in ambito scolastico che, più in generale, nell'ambito formativo e dello sviluppo della creatività e delle potenzialità di bambini e preadolescenti (Italia, Burkina Faso, Rep. Centrafricana). Inoltre, in Burkina Faso ed in Rep. Centrafricana, Paesi con tassi di educazione primaria e di alfabetizzazione particolarmente deboli, la Fondazione ha finanziato la costruzione di scuole e di un centro polivalente.

Di seguito riportiamo una breve **panoramica delle iniziative e dei progetti sostenuti** dalla Fondazione.

In **Indonesia e nelle Filippine**, la Fondazione porta

avanti da anni, sulla base della formula delle adozioni a distanza, un programma di sostegno scolastico e familiare a beneficio di decine e decine di bambini e di giovani, realizzato attraverso due partenariati con congregazioni religiose.

In **Nepal**, attraverso un'ONG locale denominata "The Women's Foundation", si è finanziato, fra il 2005 e il 2010, un asilo e decine di borse di studio per studentesse secondarie e universitarie; inoltre, attraverso un intervento iniziato nel 2012, si sta cercando di contrastare l'abbandono scolastico delle bambine e delle ragazze.

In **Burkina Faso**, la Fondazione ha finanziato la costruzione di un centro polivalente e di due scuole con annessi servizi igienici, cucina e un pozzo; gli altri interventi annoverano un progetto, realizzato nel 2010-2011, nel comune di Yalgo per il miglioramento delle competenze degli insegnanti elementari e campi pedagogico-ricreativi, organizzati regolarmente da 8 anni, i quali coinvolgono più di 1.000 alunni delle scuole elementari. Infine, nel 2011, è partito un progetto di rafforzamento accademico e borse di studio per studenti universitari realizzato attraverso una struttura associata all'università di Ouagadougou.

In **Repubblica Centrafricana**, si è finanziato negli anni la costruzione di alcune scuole e si sostiene dal 2005 la ONG locale Kizito, fondata da Suor Elvira Tutolo, che si dedica al sostegno dell'infanzia che vive situazioni di difficoltà e all'accoglienza – all'interno di nuclei familiari – di bambini e adolescenti abbandonati e/o con problemi legali. Questi bambini/e e ragazzi/e sono accompagnati in un percorso di vita e di educazione a 360 gradi che include, secondo i casi, il sostegno scolastico o l'alfabetizzazione. La ONG Kizito si basa su una strategia educativa incentrata sulla famiglia mirante ad assicurare ai bambini un processo evolutivo normale. Al contempo, i membri delle famiglie di accoglienza che fanno parte della ONG centrafricana, seguono un programma di formazione permanente basato su due metodologie sperimentate conosciute come "P.R.H. International" (Personalità e Relazioni Umane) ed E.V.A. (Educazione alla Vita e all'Amore). In totale, i bambini e gli adolescenti sostenuti sono 188. In **Italia**, la Fondazione ha lavorato quasi fin dall'inizio con le scuole della Provincia di Pistoia, sia direttamente attraverso la sensibilizzazione degli studenti sulle te-

matiche della legalità (vedi anche il Premio Antonino Caponnetto, nella sezione Eventi), della cooperazione internazionale e dello sviluppo, sia attraverso il progetto che finanzia nel settore dell'economia e dell'impresa sociale denominato "Yunus Social Business Center - Pistoia", promuovendo la cultura della solidarietà e della responsabilità. Sempre, nell'ambito educativo/scolastico si è realizzato, insieme al Centro di Documentazione del Comune di Arezzo, una guida alle pubblicazioni per ragazzi relative all'immigrazione e all'intercultura ad uso delle scuole e delle biblioteche. Infine, la Fondazione interviene insieme ad altri partner a Scampia, con un progetto socio-educativo incentrato sulla lotta alla dispersione scolastica attraverso un'attività di doposcuola e con un'iniziativa volta a favorire l'avviamento professionale. L'intervento accompagna un piccolo gruppo di preadolescenti ed adolescenti non solo nel loro percorso scolastico ma in un percorso di crescita personale e, periodicamente, promuove iniziative di educazione alla cittadinanza ed alla legalità che coinvolgono decine di persone, soprattutto bambini e giovani, ma non solo.



> Burkina Faso



Avalendosi della collaborazione di IRIS AFRIK, un'associazione di sviluppo locale legalmente riconosciuta dal governo burkinabé, in questo paese la Fondazione finanzia dal 2005 un programma multisettoriale che include la **realizzazione di infrastrutture per le comunità, attività di sanità di base e progetti di educazione e di microfinanza**. Di fatto, tutte le attività sono identificate e concordate con le popolazioni e le istituzioni locali. Le zone di intervento sono, in ordine di importanza: il comune di Yalگو nella provincia di Namentenga dove siamo presenti dal 2005, la provincia dell'Oudalan, il comune di Koumbri nella provincia di Yatenga ed il comune di Dissin, nella provincia di Yoba.



Il comune di Yalگو, 160 km a nord della capitale, ha beneficiato della più alta concentrazione di interventi nei settori delle infrastrutture comunitarie, della sanità, dell'educazione, dell'accesso ai servizi di credito e risparmio e del sostegno ai processi di decentramento politico-amministrativo. Nella provincia dell'Oudalan, che fa parte del Sahel burkinabé, finanziamo dal 2006 un intervento di sostegno alla microfinanza che include attività di rafforzamento di una istituzione di microfinanza ed un progetto di microcredito e di sviluppo dell'attività di ingrassaggio di ovini a favore delle donne dei due comuni di Deou e di Oursi. Nello Yatenga che come il Namentenga è una delle province più povere del paese, operiamo dal 2009 nel comune di Koumbri ed in particolare nel villaggio di Rim che conta oltre 5.000 abitanti: in questa zona, afflitta da insicurezza alimentare e da alti tassi di malnutrizione, ci concentriamo su interventi di sanità di base e sul sostegno al decentramento politico-amministrativo. Infine, nella provincia di Yoba che si trova nella parte sud-occidentale, finanziamo da anni un intervento di educazione nutrizionale a favore di gruppi di donne di 12 villaggi del comune di Dissin.

> Sanità

Il programma di sanità di base che è operativo nelle zone di intervento delle province di Namentenga, Yatenga e Yoba include attività e progetti per la **prevenzione della malnutrizione, animazioni su varie tematiche sanitarie** quali l'AIDS e le malattie sessualmente trasmissibili, la malaria, l'igiene e le malattie

febbraio 2013, con un po' di ritardo a causa della situazione di insicurezza che esiste nel Paese e delle procedure di coordinamento con i distretti sanitari.

Infine, il progetto delle latrine familiari e di quartiere, eseguito dalla popolazione a Yalgo e a Rim, ha subito ritardi e sarà sottoposto a valutazione nel 2013.



“idriche”, la salute riproduttiva. Dal 2011, il programma include anche **visite ginecologiche annuali** volte all'identificazione ed al trattamento farmacologico e chirurgico di patologie dell'apparato riproduttivo. Nel 2012, le attività di prevenzione della malnutrizione e le animazioni sulla salute riproduttiva hanno coinvolto 23 gruppi per un totale di circa 1.000 donne. Le visite ginecologiche, che a Yalgo e a Rim sono alla loro seconda edizione, hanno coinvolto 858 donne ma hanno avuto luogo in



UNA PRIORITA' FRA LE PRIORITA': LOTTARE CONTRO LA MALNUTRIZIONE

Le nostre attività di lotta alla malnutrizione mirano a prevenire l'insorgenza, la cronicizzazione e l'acutizzazione di questa patologia che nella peggiore delle ipotesi mette in pericolo la vita dei bambini piccoli, e comunque, contrasta e ritarda il loro sviluppo fisico e mentale. Nelle aree rurali del Burkina Faso, la malnutrizione è una presenza costante che interessa il 35-38% dei bambini da 0 a 3 anni. Mentre la povertà che nel paese secondo i dati del 2009 ha un'incidenza del 46%, è un fattore importante, l'insorgere ed il perdurare della patologia sono dovuti anche a cattive pratiche igieniche, disinformazione e un accesso limitato al servizio sanitario di base, la cui qualità lascia molto a desiderare. Per questo, programmi a base comunitaria, come



quello che sosteniamo da vari anni nei tre comuni di Yalگو, Koumbri e Dissin sono ormai considerati prioritari sia dai donatori che dal governo. L'intervento della Fondazione è imperniato su un ciclo di formazioni e animazioni durante le quali si insegna alle donne a riconoscere i primi segni della malnutrizione e a preparare, con ingredienti locali, vari tipi di farinate a base proteica o indicate per il trattamento della diarrea. Per ricevere queste formazioni, le donne si riuniscono in gruppi di vicinato o di quartiere e dopo un primo ciclo di animazioni, con-

tinuano ad incontrarsi periodicamente con i loro figli piccoli (6 mesi - 4 anni) per la preparazione collettiva della farinata che poi viene somministrata ai bimbi. Col tempo i gruppi acquistano una certa autonomia anche se rimane necessario un loro monitoraggio durante il quale viene controllato lo stato di salute dei bambini.

APPROFONDIMENTO

> Educazione

Nel 2012, gli interventi nel campo dell'educazione includono: 1) la terza edizione di corsi di alfabetizzazione in lingua locale frequentati da donne; 2) l'ottava edizione dei campi pedagogico-ricreativi, 3) un programma pilota di borse di studio e di tutoraggio per studenti universitari, e 4) l'ultimazione di un centro polivalente. Ad eccezione del progetto di

borse di studio, tutti gli altri interventi educativi riguardano il comune di Yalگو, dove siamo presenti da più lungo tempo. Nel 2012, si è concluso inoltre un partenariato con una struttura specializzata nell'alfabetizzazione bilingue (francese-lingue locali) che ha portato all'avvio di due corsi nella primavera del 2013. Ad agosto-settembre 2012, è stata inoltre condotta una valutazione dei campi pedagogico-ricreativi.

All'inizio del 2012, è stato elettrificato il **centro polivalente** realizzato nel 2011 nel settore 3 di Yalgo. Il centro, comprensivo di una biblioteca, un ufficio e di due



sale per le formazioni (una più grande ed una più piccola), è destinato ad ospitare attività di educazione e formazione e vi si stanno attualmente svolgendo i **corsi di alfabetizzazione bilingue**. Nella primavera del 2012, 64 donne hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione di secondo livello ed hanno tutte superato l'esame finale: il corso

ha permesso alle partecipanti di consolidare quanto appreso l'anno precedente e di sviluppare ulteriormente le proprie competenze grazie a moduli tecnici su nozioni di contabilità e sulla gestione delle attività generatrici di reddito.

Infine sono stati organizzati **4 campi pedagogico-ricreativi**, di cui tre si sono

svolti in agosto nel comune di Yalgo ed uno durante le vacanze di Natale nel comune limitrofo di Boroum.

Laboratori di teatro, fotografia, disegno, racconto orale, educazione sanitaria, danza, musica ed

attività circense hanno scandito le giornate dei bambini e ragazzi che hanno partecipato ai campi pedagogico-ricreativi – miranti a favorire lo sviluppo cognitivo e la creatività degli alunni. Gli spettacoli organizzati alla fine dei campi, aperti a tutti, hanno attirato un pubblico di circa 750 persone. Dalla valutazione realizzata da consulenti esterni indipendenti, è chiaramente risultato l'impatto positivo di questi



Nella foto a sinistra il Centro polivalente di Yalgo costruito dalla Fondazione e sotto uno spettacolo circense organizzato a conclusione dei campi pedagogico-ricreativi di agosto 2012

campi nello sviluppo delle competenze, delle capacità, della creatività e dell'autostima degli alunni. Tale evidenza è stata confermata dai genitori – «...sono stupita dal vedere quei bambini esprimersi con tale naturalezza in pubblico quando io stessa a 50 anni

L'ASSOCIAZIONE IRIS AFRIK

APPROFONDIMENTO

IRIS AFRIK (Institut de Recherche et d'Intervention Socio-institutionnelle), nata nel 2002 ma ufficialmente riconosciuta come associazione senza scopo di lucro di diritto burkinabé nel 2005, collabora con la Fondazione da 8 anni. IRIS AFRIK è essenzialmente una struttura di sviluppo locale che identifica ed elabora interventi, concordandoli con le popolazioni, altre organizzazioni, le istituzioni locali ed i ministeri di riferimento sulla base dei bisogni e le priorità delle popolazioni, rispettando le normative vigenti. IRIS AFRIK, i cui organi sono stati ristrutturati nel 2011, è formata da 5 membri e il suo presidente, Jean Pierre Nana, è anche il coordinatore dei progetti. Per l'esecuzione delle attività, la struttura si avvale di collaboratori e consulenti, sulla

base dei bisogni. In questi anni, IRIS AFRIK ha sviluppato notevoli capacità nella gestione di progetti sanitari ed educativi e nella realizzazione di infrastrutture di base ed intrattiene rapporti regolari con le autorità settoriali ed amministrative di riferimento.



provo ancora imbarazzo» - , dai presidi - «...migliorano i rapporti fra gli allievi ed il loro senso di solidarietà» - , dai leader locali - «...aiutano i ragazzini a vincere la timidezza e le loro paure, aiutandoli a sentirsi a proprio agio anche davanti agli adulti del villaggio» - e dal sindaco stesso di Yalgo - «...a fronte dei risultati ottenuti, sono gli stessi ragazzi che reclamano alle loro famiglie l'iscrizione a scuola».

Il progetto pilota di **rafforzamento accademico e borse di studio per studenti universitari "Zongo Boman"**, iniziato nel 2011 per innalzare il livello accademico di studenti selezionati in base al merito, è invece gestito direttamente

dalla Fondazione e da una struttura indipendente affiliata all'Università di Ouagadougou, il *Groupe de Recherche sur les initiatives locales* (GRIL). L'asse portante del progetto è il programma di tutoraggio (*vedi approfondimento* nella pag. seguente) che, oltre ad utilizzare le risorse umane del GRIL ossia giovani insegnanti e ricercatori universitari burkinabé, si basa sull'adesione di professori universitari europei le cui prestazioni sono completamente gratuite. Durante il 2012 il programma di tutoraggio ha potuto contare su tre tutori internazionali, due di nazionalità francese ed una canadese, ed ha coinvolto ben cinque studenti.

BORSE DI STUDIO "ZONGO BOMAN": LA PAROLA AGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Siamo stati spronati dai tutor messi a nostra disposizione" dice Jean Ouiga, uno studente di Filosofia beneficiario della borsa «Zongo Boman» "...abbiamo cercato di mettere a frutto i loro consigli e stimoli, così come i compiti assegnati". Inutile sottolineare quanto Jean si senta fortunato "...questa sovvenzione mensile ci è di grande utilità: ci permette di pagare la tessera annuale delle varie biblioteche della città e questo ci permette di superare le difficoltà di documentazione con cui io e i miei compagni ci confrontiamo quotidianamente... l'ammissione al terzo anno di università con buoni voti lo devo all'accompagnamento del tutor ed all'intero programma".

Mindiéba Yonli, un altro studente che ha fruito della borsa «Zongo Boman», scrive entusiasta che "...grazie al sostegno finanziario ricevuto durante l'anno accademico, mi sono potuto permettere i buoni pasto, le ricerche su internet, le fotocopie ed il reperimento di tutta la documentazione necessaria alla

frequenza dei corsi... cose impensabili se non ci fosse stata questa sovvenzione". Del programma Zongo Boman, Mindiéba riconosce l'apporto fondamentale del tutoraggio assicurato dai professori stranieri che propongono letture di testi fondamentali e sui quali agli studenti viene chiesto di scrivere delle relazioni per stimolarne il senso critico.



> Microfinanza

Per tutto il 2012, si è data continuità all'assistenza finanziaria e tecnica a **UCEC Sahel** (*Union des Caisses d'Épargne et Crédit du Sahel*), istituzione di microfinanza composta da 6 casse di risparmio e credito ed operante nella provincia dell'Oudalan, zona tra le più sfavorite e marginalizzate del Paese. Alla fine del 2012 è arrivata a termine la terza convenzione pluriennale con questa struttura, a

conclusione di un intervento iniziato nel 2006, che si è concretizzato, in tutti questi anni, attraverso un sostegno finanziario e tecnico per lo sviluppo istituzionale e il rafforzamento delle capacità di UCEC Sahel e la concessione di linee di credito e di sovvenzioni per un progetto di microcredito solidale (microcredito di gruppo) di cui hanno beneficiato circa 500 donne della provincia dell'Oudalan. In questo paese, la Fondazione ha sviluppato ottimi rapporti con la Direzione della Microfinanza del Ministero del Tesoro e con la *Cellula tecnica della strategia*

OPERARE IN BURKINA FASO NEL 2012 FRA CRISI MILITARE ED INSTABILITA' POLITICA

APPROFONDIMENTO

Il Burkina Faso nel 2012 ha conosciuto un **allarme sicurezza** dovuto alla situazione di conflitto che ha interessato il Mali e tutto il Sahel a seguito dell'occupazione del Nord di quel paese da parte di gruppi di estremisti islamici. La conseguente **destabilizzazione di tutta l'area** ha poi indotto la Francia ad un **intervento militare** a gennaio 2013. Già nel 2012 a causa del rischio di rapimenti di occidentali il governo burkinabé ha limitato i movimenti delle ONG e vietato l'accesso alle province del Nord che confinano con il Mali e il Niger. Questa situazione ha turbato la nostra operatività in quanto Yalgo si trova a pochi chilometri dalle aree interessate, mentre non è stato più possibile raggiungere l'Oudalan dove la Fondazione finanzia da anni un progetto di

microfinanza. Inoltre, la **situazione politica del paese continua ad essere marcata da incertezze e tensioni**. A questo proposito, in alcune zone le elezioni legislative e amministrative che si sono tenute ai primi di dicembre sono state annullate per irregolarità e ripetute in febbraio 2013. Si segnalano anche i rimpasti del governo che si susseguono dal 2011, da quando cioè reparti dell'esercito burkinabé si ammutinarono ed il paese attraversò un momento di grande tensione. **Gli indicatori sociali continuano ad evidenziare ritardi importanti relativamente allo sviluppo delle risorse umane**; i miglioramenti in ambito sanitario ed educativo, da un lato, e la riduzione dei tassi di povertà, dall'altro, seguono una progressione molto lenta e poco significativa. Unico dato positivo, nel 2012 l'economia burkinabé è cresciuta del 7%.

nazionale di microfinanza ed ha condotto studi e di valutazioni di settore che hanno permesso di meglio comprendere le sfide della microfinanza e del modello mutualista che è dominante in questa parte dell'Africa.

Nel 2012, il programma speciale di **microcredito solidale destinato alle donne dei due comuni di Oursi e Deou**, sostenuto da due linee di credito messe a disposizione dalla Fondazione ha erogato 342 crediti per un valore globale pari a 43.010 Euro. Il credito medio erogato, che viene utilizzato dalle donne sia per risolvere problemi contingenti che per condurre attività di allevamento e ingrassaggio di ovini, è stato di 125 euro circa.

La Fondazione ha negoziato



un'ulteriore fase di progetto che ci vedrà impegnati fino a giugno 2014 attraverso un ulteriore sostegno tecnico e finanziario per formazioni e *capacity building* ed un'iniziativa a favore di circa 100 donne del comune di Oursi mirante ad innalzare la produttività e la redditività delle attività economiche condotte dalle beneficiarie, prima fra tutte l'ingrassaggio di ovini.

> Nepal



La Fondazione Un Raggio di Luce, legalmente riconosciuta dal governo nepalese nel 2006, opera nel paese attraverso la sua sede di Kathmandu coordinandosi con il Social Welfare Council, che è l'organo di tutela per le ONG nazionali ed internazionali, e finanziando progetti concordati con ed eseguiti da ONG nepalesi. Dal 2005 al 2011, la Fondazione ha collaborato con **The Women's Foundation**, un'organizzazione impegnata nella lotta per i diritti

umani delle donne e contro la violenza di cui queste sono vittime. Nei primi anni, abbiamo sostenuto, in particolare, lo **sviluppo di una cooperativa femminile** legata alla Women's Foundation e promosso la sua produzione di articoli tessili per l'esportazione. Successivamente, due cooperative femminili di risparmio e credito sono state create con la nostra assistenza e nel 2009, abbiamo iniziato ad operare a Jumla, una zona montuosa relativamente

isolata, nella regione del centrovest, che su 75 distretti si classifica al 69esimo nell'indice nazionale di sviluppo, ed al 67esimo



nell'indice dell'uguaglianza di genere.

A giugno 2012, conclusosi il primo progetto triennale (2009-2012), abbiamo varato un nuovo programma per il periodo 2012-2015 denominato *"Miglioramento delle condizioni di vita e della salute delle donne di Jumla,"* ovvero

"Women's Empowerment and Livelihood Improvement" (WELI).

Infine, nel 2012, è continuato anche il sostegno alle due cooperative femminili di risparmio e credito nei distretti di Kavre e Dolakha.

ALCUNI RISULTATI DEL PRIMO INTERVENTO TRIENNALE A JUMLA

Denominato *"Socio-economic empowerment of poor, disadvantaged and excluded communities of Jumla district of Nepal"*, il primo intervento (2009-2012) mirava a migliorare le condizioni di vita dei gruppi e dei nuclei familiari economicamente e socialmente più svantaggiati. L'intervento, attivo nei 5 comuni di Patarasi, Dillichaur, Patmara, Hanku e Talium (per una popolazione totale di 17.501 abitanti), si è focalizzato sul sostegno allo sviluppo delle attività agricole ed orticole ed ha dato impulso – attraverso fondi rotativi e rafforzamento istituzionale, ai servizi di credito e risparmio ed all'organizzazione cooperativa dei produttori e delle produttrici. Lo staff del progetto ha lavorato con 35 gruppi e le attività hanno beneficiato 1.167 famiglie per un totale di 5.835 persone. In particolare, le donne coinvolte direttamente come produttrici e beneficiarie delle formazioni sono state più di 800. Il progetto ha:

- (1) introdotto e sviluppato la produzione di sementi assistendo 254 produttori/produttrici;
- (2) introdotto e sviluppato l'orticoltura assistendo 215 produttori e produttrici;

- (3) migliorato e potenziato l'allevamento ovino e la gestione dei pascoli assistendo 166 allevatori/pastori;
- (4) realizzato infrastrutture produttive (fra le quali, 8 sistemi irrigui) utilizzate da 350 famiglie;
- (5) supportato attività di trasformazione nei settori alimentare e artigianale fornendo strumenti di lavoro e formazioni a 185 persone;
- (6) supportato, in collaborazione con il dipartimento dell'agricoltura, la creazione di vivai assistendo 77 famiglie;
- (7) supportato 15 attività commerciali (piccoli empori).

Infine tutti i 35 gruppi supportati dal progetto hanno aperto conti di risparmio e usufruito di micro crediti.



> MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DELLA SALUTE DELLE DONNE DI JUMLA

Il nuovo intervento, iniziato a giugno 2012, oltre a consolidare le attività ed i risultati del primo progetto triennale (vedi riquadro), intende promuovere il processo di emancipazione femminile e migliorare le condizioni di vita delle donne attraverso iniziative mirate. Le tre componenti del nuovo programma sono: 1) attività produttive e sicurezza alimentare; 2) empowerment e salute

delle donne; 3) sviluppo del settore cooperativo e dei servizi microfinanziari. La promozione di attività economiche- in particolare modo nel settore agricolo- e lo sviluppo del credito e risparmio mirano ad innalzare il reddito delle famiglie e ad aumentare e migliorare le produzioni locali. In aggiunta, la componente di empowerment e salute delle donne prevede: 1) attività di sensibilizzazione e promozione riguardanti i diritti delle donne, 2) lo sviluppo della leadership femminile, 3) attività volte a migliorare le condizioni sanitarie e la salute riproduttiva, e 4) iniziative ed investimenti volti a diminuire il carico di lavoro delle donne che, in que-

I NOSTRI PARTNER LOCALI A JUMLA

Le due organizzazioni non governative nepalesi che portano avanti il programma finanziato dalla Fondazione a Jumla sono **Bheri Environmental Excellence Group (BEE Group)** e **Surya Social Service Society (4S)**.

Ambedue iscritte ai registri degli uffici distrettuali e affiliate a varie reti di ONG e al Social Welfare Council (ente gover-

nativo che supervisiona gli interventi sociali di organizzazioni locali e straniere), **BEE Group** e **4S** si battono da anni per l'eliminazione delle discriminazioni etniche e sociali. **BEE Group** opera nella regione medio-occidentale del Paese in favore della promozione e protezione dei diritti umani delle comunità più vulnerabili (come ad esempio la minoranza etnica dei Dalit) attivando campagne per sensibilizzare la comunità stessa e le autorità locali su tematiche specifiche (uguaglianza di genere, diritti dell'infanzia, sviluppo comunitario attraverso il rafforzamento della partecipazione attiva dei membri su tematiche di pubblico interesse).

Il secondo partner, l'organizzazione **4S**, focalizza il proprio intervento nel Karnali (area amministrativa occidentale), dove da anni è impegnata in favore dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento dell'accesso e dell'utilizzo di risorse naturali da parte delle comunità rurali. Corsi sulle tecniche di agricoltura biologica, sulla conservazione della biodiversità e sulle pratiche igienico-sanitarie sono alla base dell'intervento di questa organizzazione.





ste zone, si aggira intorno a 14 ore giornaliere. Il progetto, iniziato nel secondo semestre del 2012, interessa 4 municipalità del progetto precedente (Patarasi, Dillichaur, Taliom, Hanku) ed una nuova municipalità (Lamra). La popolazione complessiva delle zone d'intervento è di 20.500. **I beneficiari diretti sono circa 1.400 famiglie per un totale di circa 6.000 persone.** Il programma prevede anche un rafforzamento delle due ONG esecutrici, di una radio locale gestita da donne e di una cooperativa (Himalayan Multipurpose Cooperative Limited) e affronterà il problema della marginalità delle donne in tutte le sfere della vita pubblica. In effetti, nelle società locali che sono fortemente conservatrici ed ancora imbrigliate in mentalità e strutture patriarcali, le donne oltre a vivere un'esistenza difficile scandita da compiti faticosi che nuocciono alla loro salute,

sono spesso vittime di discriminazione e abusi. Nel 2012, abbiamo condotto delle indagini volte a identificare meccanismi ed interventi capaci di diminuire il carico di lavoro delle donne e si è effettivamente realizzata un'iniziativa pilota in questo senso. Lo staff del progetto ha portato avanti il sostegno alle attività produttive in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti e si sono organizzati incontri di coordinamento con le istituzioni locali, le municipalità ed i gruppi di beneficiari per la definizione degli interventi. Infine, è stata finanziata l'elaborazione di un piano di affari triennale per la cooperativa, mentre la responsabile della componente sanitaria – assunta nel 2012 – ha iniziato a condurre le animazioni con i gruppi di donne, a censire le patologie e a collaborare con il distretto sanitario.

> Microfinanza

La Fondazione ha sostenuto tre cooperative fin dalla loro origine, finanziandone in vario modo lo sviluppo istituzionale e mettendo a loro disposizione fondi rotativi per l'erogazione di microcrediti. Mentre le due cooperative dei distretti di Kavre e Dolakha sono cooperative femminili di tipo finanziario che erogano crediti individuali alle socie, la cooperativa Himalayan di Jumla è multi-funzionale e svolge anche transazioni commerciali, comprando prodotti dai soci (sementi, mele, patate) e

rivendendoli sul mercato locale e nazionale. Nel 2012, il sostegno alle cooperative finanziarie di Kavre e Dolakha si è materializzato attraverso formazioni delle socie finalizzate a migliorare la gestione delle attività che svolgono ed un accompagnamento relativo alla gestione delle organizzazioni e dei servizi microfinanziari. Per la cooperativa Himalayan di Jumla, la Fondazione ha finanziato l'elaborazione di un piano di affari triennale che ha la duplice utilità di programmare e guidare le attività dell'organizzazione e di facilitare l'ottenimento di fondi da eventuali donatori. Le due cooperative di Kavre e

MICROCREDITO: LA VOCE DEI BENEFICIARI

La Cooperativa femminile di risparmio e credito del distretto di Kavre, ad un centinaio di chilometri della capitale Kathmandu, creata nel 2010, distribuisce ormai da un anno e mezzo crediti fra le socie, utilizzando sia il risparmio di queste ultime sia il fondo rotativo messo a disposizione dalla Fondazione. Ma come vengono investiti

questi crediti? Di che natura sono gli interventi per i quali le donne chiedono il prestito alla cooperativa? Abbiamo chiesto ad alcune di loro di raccontarcelo.

Yashoda K., 36 anni, ha chiesto un prestito di trentamila rupie (pari a 272 euro) da restituire in un anno per la creazione di una coltivazione di cavoli, essendo convinta che il mercato di questo ortaggio prometta bene poiché nell'ultimo anno il prezzo è lievitato fino a 40 rupie l'uno. Invece **Deula S.**, 35 anni, ha chiesto un prestito per allevare maiali insieme ad altri membri della sua famiglia: ne ha comprati nove e facendoli crescere e riprodurre pensa di poter ripagare il prestito nell'arco di

un anno, perché "[...] *un maiale adulto vale fino a 120 euro!*" ripete entusiasta. Infine **Sabita B.**, 27 anni, ha una storia diversa da raccontare: una situazione familiare molto fragile, un divorzio alle spalle, Sabita intende conquistare la propria indipendenza economica grazie ad un prestito di 90 euro che le permetterà di laurearsi per poi insegnare nelle scuole superiori.





programma modellato sul meccanismo delle banche di villaggio (*village banks*) che è gestito dalla Cooperativa Himalayan in tre municipalità e dalla ONG nepalese BEE Group in due municipalità. Si tratta dei 35 gruppi di produttori e produttrici associati al progetto di sviluppo economico di comunità svantaggiate, all'interno dei quali, le persone che ne fanno parte (per lo più donne) risparmiano e prendono a turno piccoli prestiti. Inoltre, i gruppi possono ricevere crediti anche dai fondi rota-

Dolakha, che hanno ottenuto il riconoscimento legale nel 2010, alla fine del 2012 avevano, rispettivamente 182 e 139 socie. I fondi rotativi messi a disposizione dalla Fondazione costituiscono il 56% delle risorse totali della cooperativa.

A Jumla, le operazioni di microfinanza sostenute dalla Fondazione si concretizzano attraverso un

tivi messi a disposizione dalla Fondazione (12.000 euro). A Jumla nell'anno sono stati erogati 100 prestiti per un valore di 34.240 euro; a fine dicembre l'ammontare del risparmio di tutti i gruppi era di 29.490 euro (40 gruppi per un totale di 1.365 persone).

IL NEPAL OGGI

Il Nepal, che dal 1996 al novembre del 2006, ha conosciuto un conflitto armato fra ribelli maoisti ed il governo con conseguenze catastrofiche sia da un punto di vista umanitario e che economico, vive una **perdurante situazione di stallo politico** per la mancata promulgazione della nuova costituzione.

Nel 2012, l'assemblea costituente è stata sciolta non essendo riuscita a promulgare la costituzione entro il limite massimo fissato al 27 maggio 2012, e per questo il governo ad interim presieduto dal leader maoista Baburam Bathari, già duramente contestato dall'opposizione, ha subito un'ulteriore erosione di consenso. La mancata promulgazione della costituzione, causata dall'incapacità dei partiti politici a trovare un accordo sui temi più sensibili, ha dato luogo a tensioni

sociali, scioperi e manifestazioni che talvolta sono sfociate in episodi di vandalismo. Sul fronte economico i dati non sono confortanti: la stagione agricola non è stata buona e l'inflazione è stata di circa il 10% per i prodotti alimentari ed ancora più elevata per altri generi di consumo. Benché il PIL sia cresciuto del 4,8% dal 2011 al 2012, le previsioni per il 2013 sono di decrescita.



> Rep. Centrafricana



Nella foto sopra, la riparazione di una sorgente naturale nella regione della Lobaye, la regione sud-occidentale

La Fondazione, ufficialmente riconosciuta come Ong internazionale dal governo centrafricano nel 2009, opera nel Paese già dal 2006, ha una sede nella capitale Bangui ed un ufficio locale a Berberati (nella regione occidentale del Paese).

Gli interventi si focalizzano nel settore idrico, in quello dell'educazione igienico-sanitaria e della microfinanza a sostegno delle due Casse di Risparmio

e Credito autogestite a Mbata e Pissa nella prefettura della Lobaye - a sud della capitale Bangui. Inoltre nella prefettura della Mambere-Kadei - situata a sud-ovest del Paese, la Fondazione sostiene dal 2006 l'Ong Kizito che opera a Berberati a favore di bambini e ragazzi di strada, con problemi legati alla giustizia, vittime di violenze o accusati di stregoneria.

> Settore idrico ed educazione igienico-sanitaria

Nel corso del 2012 si è concluso l'intervento cofinanziato da Water Right Foundation per la **manutenzione straordinaria e la riabilitazione dei pozzi e la realizzazione di servizi igienici nella zona della Lobaye**. Alla luce degli ottimi risultati ottenuti dal progetto e grazie ad un finanziamento da parte di Unicef, l'iniziativa è stata prolungata per altri sei mesi - da dicembre 2012 a maggio 2013 - al fine di garantire la buona gestione e la manutenzione dei 75 pozzi riabilitati tramite l'accompagnamento dei relativi comitati di gestione e riprendere la sensibilizzazione in materia di igiene e sanità, soprattutto nelle scuole dove sono stati costruiti i nuovi servizi igienici.

Durante la seconda annualità di progetto, conclusa a maggio 2012, sono state realizzate le seguenti attività:

- riabilitazione di 15 pozzi;
- riparazione dei basamenti di 75 pozzi (di cui 60 precedentemente riabilitati);



- formazione e aggiornamento dei 75 comitati di gestione dei pozzi precedentemente riabilitati;
- formazione ed equipaggiamento di 11 artigiani manutentori delle pompe;
- costruzione di 9 latrine per 8 scuole e 1 dispensario sanitario;
- corsi di formazione igienico-sanitario per l'utilizzo dell'acqua indirizzati ad allievi, genitori ed insegnanti per un totale di circa 5.000 persone.

Le attività hanno avuto un impatto positivo su 32.000 persone fra beneficiari dei pozzi riabilitati e fruitori delle varie formazioni, di cui 18.000 donne.

Il progetto **ATPC** (acronimo francese per *Sanitizzazione totale gestita dalla Comunità*), finanziato interamente da Unicef, avviato a fine 2011, ha l'obiettivo di di-



minuire il contagio di colera grazie alla realizzazione di un ampio programma di formazione della popolazione locale sull'igiene e la salute nel comune di Mongoumba, situato al confine con la Repubblica Democratica del Congo. L'innovatività del progetto consiste nello **stimolare, tramite un metodo partecipativo, le famiglie del posto all'auto-costruzione di latrine private al fine di diminuire la defecazione all'aria aperta, causa di malattie e insalubrità dell'ambiente.** A distanza di un anno circa dall'inizio del progetto, i risultati sono i seguenti: su una popolazione totale di 15.872 abitanti e un numero di famiglie pari a 1.968 - che avevano già, precedentemente l'avvio del progetto, 913 latrine - sono state auto-costruite ben 724 nuove latrine. Inoltre sono stati costruiti 17 servizi igienici per 14 scuole e 3 dispensari, e realizzate sessioni di

formazione per allievi ed insegnanti in materia di igiene e sanità per un totale di 4.884 alunni, di cui 2.703 maschi e 1.781 femmine.

> Microfinanza

Prosegue con successo l'intervento a sostegno delle due Casse di Risparmio e Credito autogestite a Mbata e Pissa. Il progetto, d'accordo con i consigli di amministrazione delle due casse, nel 2012 ha finanziato le seguenti azioni: (i) copertura dei costi di funzionamento delle due casse; (ii) assistenza tecnica in microfinanza (in loco e a distanza) per il rafforzamento delle procedure interne e dei meccanismi di governance e gestione delle due casse; (iii) rafforzamento delle capacità del personale eletto e stipen-



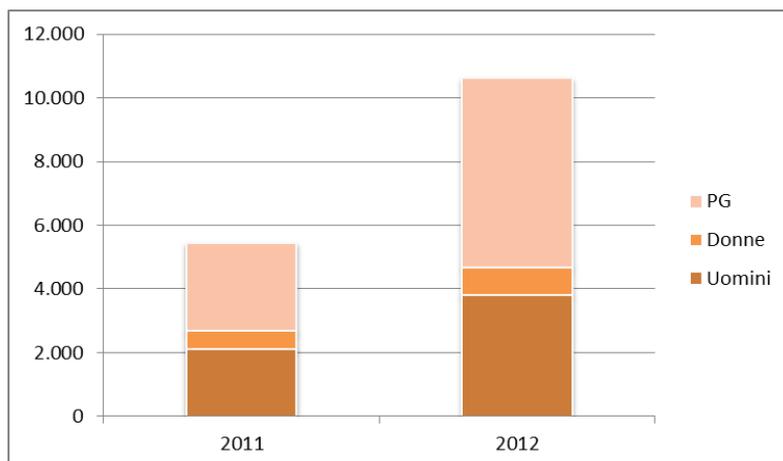
Nella foto sopra un controllo della gestione della Cassa di Risparmio e credito autogestito

diato delle casse; (iv) studio e lancio di nuovi prodotti finanziari quali il *Risparmio Kelemba* e *Microcredito Kelemba* (vedi riquadro sotto); (v) campagne di sensibilizzazione.

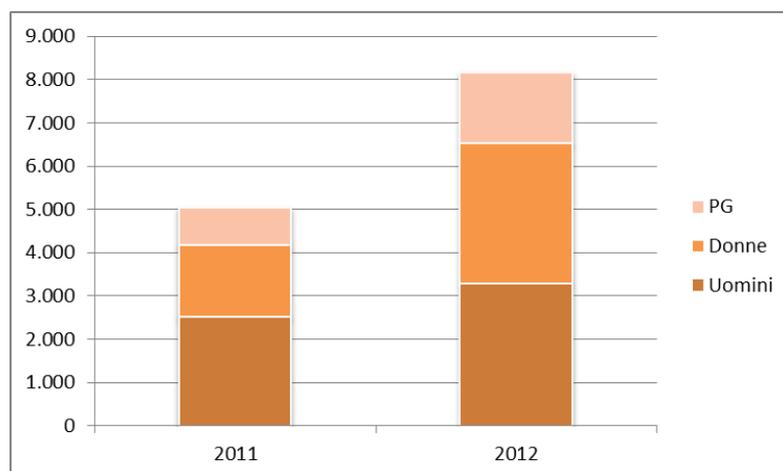
A dicembre 2012 la cassa di Pissa conta 140 membri mentre a Mbata 105. Per quanto riguarda il risparmio a Pissa esso è pari a 10.600 Euro mentre a Mbata è di 8.160 Euro a cui si sommano rispettivamente i seguenti depositi in banca: 9.900 Euro e 9150 Euro.

Nel mese di marzo 2012 è stato lanciato il prodotto finanziario "risparmio kelemba" che a dicembre dello stesso anno conta 703 clienti kelemba e 6.805 euro mobilizzati.

Inoltre a fine 2012 si è proceduto col lancio dei prodotti microcrediti kelemba grazie ai quali sono stati erogati 36 microcrediti (2.134 Euro) all'interno di 12 gruppi (5 persone) a Pissa, mentre sono stati erogati 43 microcrediti (2.858 Euro) nell'ambito di 15 gruppi (6 persone) a Mbata.



Depositi totali (in EURO) presso la Cassa di Risparmio e Credito di Pissa divisi per tipologia di risparmiatori (Uomini, Donne, Persone Giuridiche)



Depositi totali (in EURO) presso la Cassa di Risparmio e Credito di Mbata divisi per tipologia di risparmiatori (Uomini, Donne, Persone Giuridiche)

Risparmio Kelemba: Versamento quotidiano di una piccola quota di risparmi (l'equivalente, in media, di 30 centesimi di euro al giorno) su un apposito libretto di risparmio. Il risparmio è raccolto direttamente da un collettore che si reca presso i clienti oppure può essere anche versato dal cliente alla cassa. Alla fine del mese la cassa rimborsa al cliente il totale dell'ammontare depositato nel mese al netto delle commissioni (risparmio di un giorno). Il cliente non deve necessariamente essere un membro della cassa.

Microcredito Kelemba: microcrediti direttamente collegati ai prodotti di risparmio Kelemba e di un ammontare massimo di circa 76 euro su due mesi.

> Ong Kizito

La Fondazione sostiene da anni l'Ong Kizito il cui obiettivo principale è **l'inserimento dei ragazzi di strada in famiglie locali di accoglienza** al fine di restituire dignità a ragazzi orfani vulnerabili della Regione della *Mambere-Kadei* e in modo specifico della cittadina di Berberati con particolare attenzione per i minori sottoposti a procedimenti penali in seguito a piccoli atti di criminalità ordinaria o accuse di stregoneria. L'esperienza di quest'associazione centrafricana, fondata dalla suora italiana Elvira Tutolo da sempre impegnata nel sociale, è unica nel suo genere. Kizito è formata da una ventina di nuclei familiari che, dopo un programma di formazione, accolgono al loro interno bambini e ragazzi

che hanno subito vari tipi di traumi e che generalmente vengono affidati a Kizito dal tribunale. Oltre all'accoglienza familiare, **l'organizzazione opera attraverso una fattoria pedagogica**, situata nella località di *Wotoro*, nella quale transitano i ragazzi più difficili che, a causa di esperienze particolari o dei traumi subiti, non sono ancora pronti per l'inserimento nei nuclei familiari. Nel 2012 i beneficiari diretti e indiretti di questo intervento sono stati 337 fra i bambini in affidamento, i membri delle famiglie adottive e gli educatori coinvolti.

Nella foto sotto, alcuni dei ragazzi dell'Ong Kizito assieme a Suor Evira Tutolo (Berberati, Rep. Centrafricana)



COLPO DI STATO IN REP. CENTRAFRICANA: UNA CRISI SENZA FINE

La situazione generale della Repubblica Centrafricana è peggiorata gravemente a partire da dicembre 2012 quando le truppe ribelli Seleka - armate e fortemente motivate - hanno iniziato ad avanzare verso sud conquistando una serie di importanti città fino a giungere quasi alle porte della capitale, Bangui. Grazie al sostegno e alla mediazione dei paesi limitrofi, nel gennaio scorso **nuovi accordi di pace** sono stati siglati portando alla creazione di un governo transitorio di unità nazionale composto sia da membri filogovernativi che dell'opposizione. Tuttavia il 24 marzo scorso **l'esercito ribelle ha invaso Bangui prendendo di fatto il potere con la forza**. Adesso il Paese è sotto il controllo dei ribelli. In questo clima instabile e insicuro la Fondazione Un Raggio di Luce Onlus ha continuato a lavorare anche se con ritardi e in modo discontinuo. Di seguito la recente testimonianza di Giuseppe Baldi, Capomissione della Fondazione in Repubblica Centrafricana, rimasto a Bangui durante il colpo di stato e ora di ritorno in Italia.

“Con il colpo di stato dello scorso 24 marzo la Repubblica Cen-

trafricana ha subito un'ulteriore duro colpo al suo già precario sistema economico, sociale e politico. Il Paese attualmente è in gran parte abbandonato a se stesso e alle bande di militari/banditi che spadroneggiano e derubando indisturbati la popolazione civile, già stremata da una situazione di incertezza politica e militare che si protrae dal dicembre 2012 [...]. I saccheggi e le violenze stanno dilagando senza incontrare alcun ostacolo coinvolgendo ormai le persone più povere alle quali c'è ben poco da portare via [...]. Povere cose sottratte ad uno dei Paesi più poveri al mondo [...].”



> Italia



Nella foto l'animazione dei mastri burattinai per i bambini di Scampia (Napoli)

L'attività della Fondazione in Italia nell'ultimo anno si è intensificata in concomitanza con la crisi economica e finanziaria che ha continuato ad aggravarsi.

Le iniziative interessano principalmente due settori, la Microfinanza e l'Educazione.

> Microfinanza

I progetti portati avanti in questo campo sono essenzialmente tre.

Il **Sistema Provinciale Pistoiese di Microcredito** è un'iniziativa su scala provinciale e promossa da 10 partner locali (5 banche, 4 organizzazioni non profit,

un'amministrazione pubblica). Il progetto pistoiese ha l'obiettivo di erogare microcrediti per due finalità: (i) soddisfacimento di bisogni di base (microcredito sociale); (ii) avvio e raffor-



PISTOIA SOCIAL BUSINESS CITY

Il progetto "Pistoia Social Business City", dalla durata triennale e nato dall'accordo di collaborazione firmato il 12 gennaio 2011 tra lo Yunus Social Business Centre - University of Florence (YSBCUF), la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e la Fondazione Un Raggio di Luce Onlus, intende **promuovere l'imprenditoria sociale sul territorio pistoiese** attribuendo a Pistoia la qualifica di prima Social Business City in Italia e terza al mondo.

Il programma si compone di una serie di attività di ricerca, formazione e assistenza tecnica che consentiranno a cittadini, studenti, imprenditori e amministratori del territorio pistoiese di acquisire competenze specifiche sui temi dell'imprenditoria sociale e di entrare in contatto con realtà internazionali



zamento di piccole attività imprenditoriali (microcredito d'impresa). La Fondazione opera attivamente nel sostegno e nel rafforzamento dell'iniziativa di microcredito pistoiese offrendo risorse umane per lo svolgimento del progetto, assistenza tecnica puntuale per il rafforzamento dell'iniziativa, favorendo la partecipazione dell'iniziativa in progetti europei e lo scambio di esperienze oltre che promuovendo

che già si occupano di questi argomenti.

Con la qualifica di "Social Business City" si intende una città che viene sensibilizzata a vari livelli (studenti, imprenditori, amministratori locali) ai temi del Social Business - tipologia di impresa che pur essendo economicamente sostenibile risponde a problematiche sociali e ambientali perseguendo finalità tipiche del Terzo Settore e degli attori pubblici - e che, tramite fasi successive, adotta il Social Business come metodo prioritario di intervento per risolvere problematiche socio-ambientali sia sul proprio territorio che in altri territori. La suddetta qualifica rilasciata dallo Yunus Social Business Centre - University of Florence e dallo Yunus Centre di Dhaka, in Bangladesh, consentirà a Pistoia e alla sua provincia di avere rilievo a livello internazionale diventando la prima città in Italia a intraprendere tale percorso e costituendo una buona pratica da replicare sia in Italia che all'estero.

Nello specifico, le attività incluse nel programma triennale prevedono il coinvolgimento di oltre 500 studenti del territorio in percorsi formativi, borse di studio per studenti stranieri che potranno far conoscere e 'importare' in Italia la propria idea di social business, seminari per studenti, imprenditori e amministratori interessati a promuovere il modello dell'impresa sociale, assistenza tecnica e finanziaria per l'avvio di tre progetti di social business selezionati dai promotori del programma, servizi di mappatura del Terzo Settore per l'individuazione di forme di social business in cui coinvolgere le associazioni pistoiesi ed infine eventi ed iniziative pubbliche rivolte alla cittadinanza.

la diffusione dell'iniziativa sul territorio.

Nel corso del 2012 le attività si sono svolte regolarmente e sono stati erogati 61 crediti per un ammontare totale erogato pari a 322.700 Euro. Inoltre nel corso del 2012 sono stati avviati accordi con associazioni di categoria per la promozione del microcredito imprenditoriale ed è stato elaborato e messo on line sito web del progetto.

Nel 2012, la Fondazione ha preso parte al

progetto "Cooperation for Inclusive Affordable Personal Credit" cofinanziato dalla Commissione Europea e portato avanti parallelamente in Italia, Belgio, Francia e Inghilterra. Il progetto ha avuto l'obiettivo di **analizzare e promuovere buone pratiche di microcredito sociale in Europa**. Al centro del "caso studio" italiano è stato il progetto di microcredito pistoiese grazie alla presenza nel suo partenariato di soggetti istituzionali diversificati (enti pubblici, privati profit e privati non profit). E' infatti la presenza di un partenariato pubblico/privato profit/privato non-profit la caratteristica comune a i 4 casi studio dell'iniziativa europea. Oltre all'attività di analisi e di valutazione svolta per l'elaborazione di un questionario molto approfondito sui temi del credito e dell'esclusione finanziaria in Italia, il progetto è culminato nell'organizzazione di un convegno internazionale che ha visto una grande partecipazione di attori di microcredito italiani ed esteri. Il convegno ha raccolto il favore di molte realtà del microcredito italiane e straniere, ha permesso di approfondire molte tematiche specifiche rela-

tive al credito e di sensibilizzare i promotori stessi su altri modelli operativi e buone pratiche di funzionamento. Inoltre, nell'ambito del programma, l'esperienza di microcredito pistoiese è stata condivisa in seminari internazionali tenutisi in Spagna, Austria e Repubblica Ceca.

Per quanto riguarda il settore specifico del Social business, nel 2012 la Fondazione ha promosso, insieme a Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e allo Yunus Social Business Centre University of Florence, il programma triennale **Pistoia Social Business City**.

L'iniziativa mira a diffondere l'idea di impresa sociale e a favorire l'implementazione di idee imprenditoriali sociali e prevede quattro assi principali d'azione:

- (i) "Giovani": rivolto agli studenti delle superiori e universitari;
- (ii) "Impresa": rivolto al tessuto imprenditoriale di Pistoia e Provincia;
- iii) "Cittadini e Società Civile": rivolto a tutta la cittadinanza di Pistoia e





Nella foto un **imprenditore sociale** incontra i ragazzi delle scuole superiori

Provincia e alle organizzazioni del terzo settore;

iv) "Amministratori Locali": rivolto agli amministratori locali di Pistoia e Provincia.

Grazie a questo programma lo Yunus Social Business Centre - University of Florence e lo Yunus Centre di Dhaka, in Bangladesh hanno riconosciuto a Pistoia la qualifica di "Social Business City" ovvero di città che adotterà sempre più il Social Business come metodo prioritario di intervento per risolvere problematiche socio-ambientali sia sul proprio territorio che in altri territori. Più nello specifico nel corso del 2012 sono state portate avanti le seguenti attività: (i) lancio ufficiale del programma con evento inaugurale che ha visto la partecipazione del premio Nobel prof. Mohammed Yunus; (ii) organizzazione workshop su impresa

sociale con studenti di scuola superiore e universitari (261 studenti di 6 scuole del territorio); 4 workshop organizzati sui temi del social business per studenti universitari; avvio attività di mappatura di circa 260 imprese sociali.

Altro progetto portato avanti in Italia nel settore del microcredito ed economia sociale è quello di una **nuova istituzione finanziaria**, promosso da un Comitato Promotore, istituito nel novembre 2011 e composto da Fondazione Un Raggio di Luce Onlus, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fidi Toscana e Gruppo Cabel. E' in corso un'analisi approfondita della fattibilità dell'iniziativa e si prevede che nel corso del 2013 verrà presa una decisione definitiva sul proseguimento o meno del progetto.

> Educazione e Formazione

Nell'ambito dei progetti socio-educativi particolare rilevanza è rivestita dal progetto "**Vela: rendere consapevoli**".

Realizzato nel quartiere napoletano di Scampia, l'intervento mira a restituire diritti fondamentali e dignità spesso negati a bambini e ragazzi più vulnerabili e migliorare le loro condizioni di vita dal punto di vista educativo, culturale e di recupero sociale. Fornendo loro strumenti adeguati, utili e finalizzati ad una scelta di vita basata sui valori di giustizia sociale e legalità, il progetto, ad oggi portato avanti da Fondazione, Casa della Solidarietà e Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe" di Quarrata (PT), intende anche attivare sinergie locali finalizzate all'inserimento professionale giovanile.

Insieme a Caritas Diocesana, Comune di Pistoia e Istituti Raggruppati di Pistoia, la Fondazione ha sostenuto il **Veliero** della Cooperativa sociale "In Cammino" di Pistoia. Il progetto, in continuità con interventi degli anni passati, si propone di sostenere persone, in particolare **giovani seguiti dal servizio sociale del Tribunale dei Minori di Firenze e dai servizi sociali del Comune di Pistoia**, attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro tramite corsi formativi di carpenteria. Nel 2012 sono stati realizzati 12 inserimenti in laboratorio formativo di carpenteria in ferro con la presenza costante di un tutor e di un docente esperto, mentre sono stati attivati 15 inserimenti lavorativi fra stage e tirocini aziendali.

Terzo importante progetto portato avanti nel 2012 è stato l'allestimento presso biblioteche, scuole e centri culturali della **Mostra "L'immigrazione raccontata ai**



Nella foto sopra un carpentiere del progetto di reinserimento sociale e lavorativo "Il Veliero" (Pistoia)

IL NOSTRO IMPEGNO A SCAMPIA: IL PROGETTO DELLE VELE

L'obiettivo è tanto semplice nell'enunciazione, quanto difficile e complesso in termini di realizzabilità: migliorare le condizioni di vita di un gruppo di bambini e ragazzi della Vela Celeste di Scampia (Napoli) dal punto di vista educativo, culturale e di recupero sociale, fornendo loro strumenti adeguati, utili e finalizzati ad una scelta di vita basata sui valori di giustizia sociale e legalità. Seguiti da educatori, i bambini sono accompagnati nel loro percorso di crescita attraverso azioni ed attività di contrasto a dispersione e abbandono scolastico, con un'attenzione particolare al loro futuro lavorativo. Il progetto

"Vela: rendere consapevoli", realizzato con il sostegno di associazioni, gruppi e comunità ecclesiali del nostro territorio e di altre parti d'Italia, porta avanti alcune attività che hanno come obiettivo specifico il contrasto alla dispersione scolastica. Le attività si rivolgono ad un gruppo di una ventina di bambini (6 - 16 anni) e sono:

- Sveglia telefonica;
- Accompagnamento mirato a scuola;
- Doposcuola (a.s. 2012/13);
- Mediazione scuola-famiglie;
- Laboratori vari;
- Escursioni nei luoghi limitrofi



con cadenza bimestrale;

- Manifestazioni/momenti di scambio a carattere pubblico (anche con il contributo di artisti e maestri burattinai).

Nell'ambito del progetto è stata poi realizzata una mostra itinerante dal titolo: "Scampia. Volti che interrogano", con foto di Davide Cerullo, operatore di strada e appassionato di fotografia, dove i protagonisti delle foto sono proprio i bambini, gli scenari e gli ambienti di questo difficile quartiere diventato tristemente famoso per essere uno dei luoghi più degradati e problematici di Napoli. Grazie alla forza delle immagini si entra in un mondo parallelo, drammaticamente bello, intenso, luminoso, penetrante ma inesplorato, crudo, reale e vero.

APPROFONDIMENTO

ragazzi" in collaborazione con il Centro di Documentazione Città di Arezzo ed Oxfam Italia Intercultura. La mostra, costituita da un vasto corpus narrativo che affronta l'esperienza migratoria e le sue conseguenze, ha un impatto immediato e conduce i visitatori attraverso un percorso che è contemporanea-

mente storico e sociale, rappresentato dalle diverse tappe dell'immigrazione e dei cammini di integrazione nei nuovi Paesi. Ad oggi la Mostra è stata ospitata dalla Biblioteca Comunale di Sinalunga (SI), BibliotecaNova di Firenze e dalla Biblioteca Agorà di Lucca.

Infine, La Fondazione ha finanziato la prima

Nella foto sotto alcuni bambini nella **fattoria didattica** prevista nell'ambito del progetto "Ettaro" (Pistoia)



annualità di un progetto realizzato sul territorio pistoiese dall'associazione Arcobaleno che si dedica ai minori a rischio di devianza e al disagio sociale. Il progetto "Ettaro, uno spazio per la didattica sul campo" nasce come area verde attrezzata e fattoria didattica per rispondere al desiderio di prendersi cura di un ambiente naturale in cui coltivare piante, ortaggi e far crescere animali da fattoria, attivando un circuito virtuoso che coinvolga ragazzi ed insegnanti delle scuole interessate, le famiglie, le associazioni e quei nonni che hanno l'occasione e la possibilità di tramandare conoscenze e tradizioni legate alla terra. Nel primo anno sono stati già raggiunti alcuni im-

portanti obiettivi: un frutteto di circa 40 piante, un orto con 10 aiuole coltivate con verdura, piante aromatiche e ornamentali, un bosco liberato dai rovi, un ricovero accogliente di due asinelle ed uno spazio per attività ludico didattiche con i bambini dell'associazione e della città.

SOSTEGNO A DISTANZA

cine di ragazzi nelle Filippine e in Indonesia apportando benefici anche al loro intero nucleo familiare. Grazie al sostegno a distanza, molti di questi ragazzi sono riusciti a terminare gli studi superiori raggiungendo così un risultato concreto per la loro vita.

L'attività della Fondazione viene portata avanti in alcuni centri delle **Filippine** e dell'**Indonesia** e mira a dare a bambini ed adolescenti in difficoltà la possibilità di avere una vita dignitosa, fornendo loro le risorse necessarie per una corretta alimentazione e una formazione scolastica adeguata.

Dal 2005, La Fondazione ha accompagnato e tuttora accompagna la crescita di de-



Prospetto riepilogativo del programma di Sostegno a Distanza nel 2012

	Sostenuti	Adottati da privati	A carico della Fondazione
Daet (Filippine)	20	20	-
Vinzons (Filippine)	37	33	4
Romblon (Filippine)	18	16	2
Indonesia	22	22	-
Totale	97	91	6

3.LA RETE DELLA FONDAZIONE



> COMUNICAZIONE

Nel corso del 2012 è stata studiata e realizzata la nuova versione del **sito web**. Questa versione, graficamente e tecnicamente più avanzata, rende possibile una maggiore multimedialità e interazione con i nostri sostenitori, così come un aggiornamento più immediato delle notizie relative alle nostre iniziative.



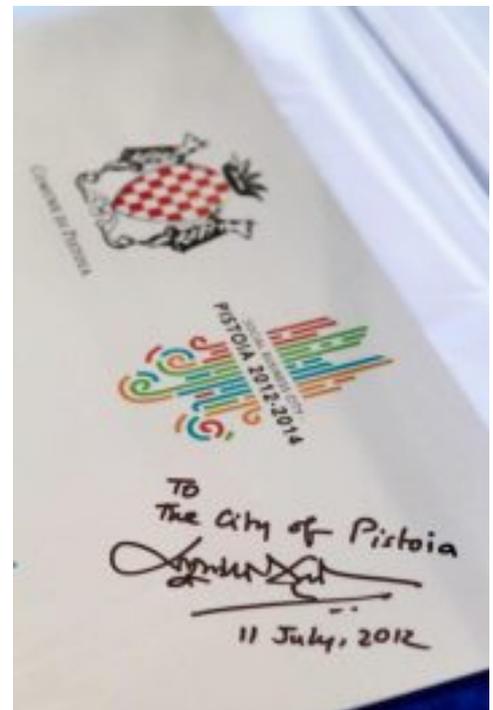
Nell'immagine sopra, la **home page** del nuovo sito della Fondazione

La grafica attuale si ricollega alla brochure istituzionale – precedentemente realizzata e da considerarsi espressione identitaria della Fondazione.

La risposta del pubblico ha accolto positivamente il nuovo sito, registrando un incremento delle visite pari al 15% e raggiungendo così quota 1.000 visitatori nel mese di novembre 2012. Anche i principali social network, quali Google+,

Facebook, Flickr, YouTube e Twitter si sono rivelati ottimi strumenti di condivisione, visibilità ed interazione.

Oltre al nostro sito principale, sono stati realizzati il **sito del progetto di Microcredito Pistoiese** e del progetto **“Vela: rendere consapevoli”** di Scampia, nonché il **blog della Mostra del Libro Interculturale per ragazzi**. Questi strumenti, in continuo aggiornamento, hanno lo scopo di diffondere e dare visibilità alle singole iniziative e coinvolgere più persone ed enti a livello locale e nazionale. La nostra esposizione e presenza mediatica è stata buona, soprattutto in concomitanza degli eventi organizzati.



Nella foto sopra la **targa di Pistoia Social Business City** consegnata dal prof. Muhammad Yunus al sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli

Per approfondimenti

www.unraggioluce.org

www.rendereconsapevoli.org

www.microcredito-pistoia.org

www.immigrazioneraccontataairagazzi.wordpress.com

> EVENTI

L'11 luglio 2012 è stato inaugurato ufficialmente il Programma **Pistoia Social Business City**, evento caratterizzato dalla partecipazione del prof. Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace 2006 e pioniere del concetto di social business. Il prof. Yunus, alla presenza di circa 400 persone, ha consegnato al sindaco di Pistoia, Samuele Bertinelli, la targa di "**Pistoia First Social Business City in Italia**". L'evento è stato seguito e diffuso dalle principali testate giornalistiche sia a livello locale che nazionale riscuotendo interesse e partecipazione da diversi enti ed istituzioni pubbliche.

Nell'ambito della microfinanza, mar-

tedi 13 novembre 2012 si è tenuto, presso la Biblioteca "San Giorgio" di Pistoia, un **convegno** sulla tematica dei partenariati nelle iniziative di microcredito sociale intitolato "**La problematica dei partenariati nelle iniziative di microcredito sociale: punti di forza, debolezze e prospettive**". Il convegno, organizzato dai partner che hanno dato vita al Sistema Provinciale Microcredito Pistoiese, fa parte dell'iniziativa *Cooperation for Affordable Personal Inclusive Credit – CAPIC* co-finanziata dalla Commissione Europea e volta a promuovere l'analisi e la diffusione di iniziative di microcredito sociale in Europa. Oltre ai rappresentanti di alcune istituzioni pistoiesi, l'evento ha contato sulla partecipazione attiva di numerosi esponenti di iniziative di microcredito sociale sparse sul territorio italiano. Al convegno sono intervenuti inoltre vari esperti di settore, italiani e stranieri, che hanno contribuito ad approfondire alcune tematiche relative al microcredito sociale,



Nella foto sopra l'intervento del prof. **Muhammad Yunus** all'evento dell'11 luglio 2012 a Pistoia

come Giampietro Pizzo, Presidente di Microfinanza s.r.l., di RITMI e vicepresidente della Rete Europea di Microfinanza (EMN), e Marco Sartori, presidente della Fondazione Etimos.

Anche quest'anno la Fondazione, insieme alla Fondazione "Antonino Caponnetto" di Firenze e al Centro di Documentazione e di Progetto "Don Lorenzo Milani", si è fatta promotrice del **Premio Nazionale "Antonino Caponnetto" per la Cultura della Legalità**. Il premio, che si svolge ogni anno il 6 dicembre, anniversario della morte del giudice, intende ricordare e onorare la figura del giudice Caponnetto, pistoiese di adozione e magistrato esemplare, da sempre impegnato a fondo nella lotta alla criminalità organizzata. Quest'anno il Premio, consistente in una targa di

riconoscimento e nella somma di 2.000 euro da utilizzarsi per progetti legati agli ideali del Premio stesso, è stato conferito al prefetto di Reggio Emilia, dott.ssa Antonella De Miro, da anni in prima linea nel contrasto alla mafia, ed alla giornalista e scrittrice Letizia Maniaci che, insieme al padre Pino e ad un ristretto gruppo di giovani e coraggiosi collaboratori, conduce a Partinico (PA) attraverso la piccola ma combattiva emittente Telejato una lotta instancabile per affermare il valore della legalità ed il diritto e dovere alla libertà d'espressione. La parte mattutina dell'evento, organizzata in collaborazione con Libera, ha visto la partecipazione di 250 studenti delle scuole superiori del territorio pistoiese.



Nella foto l'intervento di **Pino Maniaci** (Telejato) alla consegna del Premio "Antonino Caponnetto – Per la cultura della Legalità"

523.438 euro di fondi deliberati a favore di progetti realizzati in Paesi in Via di Sviluppo e in Italia//337 beneficiari diretti del sostegno all'Ong locale Kizito (RCA)//750 donne formate in educazione nutrizionale in Burkina Faso//110.630 euro di

I RISULTATI DEL 2012

fondi rotativi erogati//
97 bambini adottati a
distanza nelle Filippine
e Indonesia//450 conta-
dini formati in Nepal//
34.620 euro di rispar-

mio raccolto dalle Casse di Risparmio in RCA//231 risparmiatori nell'ambito del progetto delle Casse di Risparmio di Mbata e Pissa in Repubblica Centrafricana//703 persone coinvolte nell'ambito del programma di risparmio Kelemba in Repubblica Centrafricana//342 microfinanziamenti solidali per attività di ingrassaggio e allevamento di ovini a favore delle donne del Burkina Faso//3 cooperative di donne supportate in Nepal//20 bambini di Scampia (Napoli) coinvolti in attività di doposcuola//4.773 euro di microfinanziamenti erogati alle donne dalla cooperativa di Kavre (Nepal)//1.141 persone supportate dal programma di alleviamento del carico di lavoro femminile a Jumla (Nepal)//64 donne alfabetizzate al secondo livello in Burkina Faso.

Fondazione

Un Raggio di Luce Onlus

Via A. Franchetti, 11 - 51100 Pistoia

www.unraggiodiluce.org

Dona il tuo 5perMille!

Codice fiscale: 01513130474

Se vuoi dare il tuo contributo

IBAN: IT9510626013827000002594C00

